



PARMALAT

Passera: «Nessuna trattativa sulle quote di Lactalis»

— La cordata italiana in campo per Parmalat, che vede in testa Intesa San Paolo e Granarolo, non ha al momento intavolato trattative per rilevare la quota del 29% della società di Collecchio in mano al gruppo francese Lactalis.

Ad assicurare che «non c'è nulla del genere sul tavolo» è il consigliere delegato di Intesa San Paolo, Corrado Passera, che ieri a Milano ha presentato il piano industriale del gruppo bancario. Intesa, ha aggiunto Passera, ha dato la sua disponibilità «a una soluzione industrialmente valida e di mercato». Solo se gli imprenditori italiani riusciranno a proporre un'alternativa ai francesi «gli azionisti di Parmalat potranno scegliere tra due possibilità», ha spiegato il manager. «Prima però il progetto, poi vedremo». Se ne saprà di più tra una settimana, quando la cordata italiana potrebbe formalizzare la proposta per acquisire l'azienda agroalimentare. Ad annunciarlo è stato Gianpiero Calzolari, presidente di Granarolo. Nel frattempo, i francesi di Lactalis proseguono la loro controfensiva legale. Oggi al Tribunale di Parma è prevista la prima udienza per la richiesta di sospensione della delibera con cui il cda di Parmalat ha rinviato l'assemblea a fine giugno.

rio è stata lasciata la massima libertà, nessuno ci ha ordinato alcunché», ha aggiunto il presidente Abi. Quanto a Guzzetti, assicura che le fondazioni bancarie assicureranno alle banche le risorse necessarie per la ricapitalizzazione, pari al 100% della loro partecipazione. «E questo non fermerà le nostre erogazioni», insiste per due volte il presidente Acri.

Insomma, l'Italia si blinda contro i rischi di volatilità: la speculazione sui mercati resta in agguato e il ministro si preoccupa della stabilità delle banche. Questa l'argomentazione. Resta il fatto che se la Cassa depositi e prestiti dovesse intervenire, il Tesoro rientrerebbe nel capitale del credito. Che sia un ritorno al passato o meno sarà tutto da giudicare.

La proposta sul fisco «milanese» ha scatenato una valanga di reazioni. «Basta invenzioni - ha replicato Bersani - Ce n'è una al giorno, ma di fatti se ne vede uno ogni 10 anni». «Siamo alla spudorata declinazione dell'iniquità - commentano Gianni Pittella e Andrea Cozzolino dal parlamento europeo - e del disprezzo verso il Mezzogiorno». ♦

Poletti su Collecchio: se la cordata prende quota Granarolo ci sarà

Il presidente apre il 38esimo congresso di Legacoop. Meno tasse sul lavoro, meno rendite di posizione, meno barriere. Queste le richieste alla politica. Oggi seconda giornata. Attesa per la replica di Tremonti.

B. DI G.
ROMA

Un mercato libero e ben regolato, nel quale possano agire tutte le forme di impresa; liberato dalle residue protezioni che costano care ai cittadini e alle imprese, e soprattutto «un colpo d'ala per un clima di fiducia e responsabilità», partendo da una nuova politica fiscale con «meno tasse sul lavoro e sulle imprese che reinvestono gli utili per lo sviluppo, e più tasse sulle rendite e sui patrimoni oggi esenti». È questa la ricetta per la crescita che il presidente Giuliano Poletti, dal podio del 38esimo congresso nazionale della Legacoop (che domani gli confermerà il mandato), indica alla politica che «non è in grado» di guidare l'Italia in tempesta verso «una prospettiva credibile».

PARMALAT

Mercato, tasse, lavoro: tutti temi incandescenti, con l'affaire Parmalat in prima fila per il mondo cooperativo. Sugli scudi c'è l'intervento di Granarolo a difesa dell'italianità dell'azienda di Collecchio. Ma su questo punto il presidente non usa mezze parole. «Sono giuste le regole di reciprocità - spiega Poletti ai giornalisti - Ma finora Granarolo ha subito una concorrenza sleale da parte della Parmalat di Tanzi, poi quella della Parmalat salvata dallo Stato. Oggi un altro imprenditore che non ha avuto questi svantaggi arriva e mette sul tavolo un prezzo molto alto. Noi non siamo soggetti finanziari: siamo dei partner industriali. Abbiamo fatto tutto con il lavoro, ed è quello che possiamo offrire. Siamo aperti a un intervento, all'interno di una cordata solida». Tradotto vuol dire che i prezzi ormai sono alle stelle, vista l'offerta smodata dei francesi. Non potranno essere le cooperative a reperirli. D'altro canto «Granarolo ha usato la sua liquidità per acquisire Yomo, tutta con risorse proprie».

C'è tutto l'orgoglio del mercato «pulito» nelle parole di Poletti. Un mercato che ha creato anche negli anni di crisi tutti risultati positivi: in

4 anni segno più per fatturato (+12%, 57,3 miliardi), occupati (+9,3%) e soci (+3% annuo). Solo l'occupazione ha subito i colpi duri della recessione. Il tutto in un «ambiente economico» molto difficile, infestato da barriere di ogni genere. Tra quelle che costano care, Poletti (nel primo congresso dopo il varo a gennaio dell'Alleanza delle cooperative italiane, con Confcoop e Agci), indica «le barriere regolamentari che impediscono la liberalizzazione della vendita dei carburanti; i ripetuti tentativi di ripristinare il monopolio di vendita per i farmaci, azzerando la positiva esperienza delle parafarmacie; il ripristino delle tariffe minime per le prestazioni professionali». Oggi il secondo giorno del congresso. Ospite: Giulio Tremonti. ♦

EX BERTONE

Operai al Lingotto, per Fiat il modello resta Mirafiori

— Incontro a sorpresa ieri al Lingotto tra una delegazione di operai e rsu della Fiom della ex Bertone e Paolo Rebaudengo, responsabile delle relazioni industriali della Fiat. I delegati della Fiom hanno consegnato una lettera firmata da 400 operai dello stabilimento di Grugliasco per invitare Sergio Marchionne a un confronto. Nelle scorse settimane alla ex Bertone si è arenata la trattativa sulla nuova organizzazione del lavoro. Accolta la delegazione, il manager Fiat ha ribadito che la situazione non cambia: il Lingotto vuole anche per loro le condizioni di lavoro adottate a Pomigliano e Mirafiori.

Affari

EURO/DOLLARO: 1,4330

FTSE MIB 22.326 +1,21%	ALL SHARE 23.023 +1,09%
-------------------------------------	--------------------------------------

**PREMAFIN
Speculazione**

— Si è riaccesa la speculazione in Borsa sui titoli Ligresti per il possibile ritorno di Groupama che starebbe valutando l'ingresso in Fondiaria-Sai. Premafin ha chiuso in rialzo del 19,45%.

**ANTONIO MERLONI
Rinvio offerte**

— Rinviata la valutazione delle offerte di acquisto presentate ieri per la Antonio Merloni. I due potenziali investitori non hanno versato la prevista cauzione di 2 milioni di euro.

**POSTE
Prestiti**

— Diventa più conveniente richiedere un finanziamento con Poste Italiane. Fino al 15 maggio 2011 Poste offre il Prestito Zero Spese Si possono richiedere da 1.500 euro a 30.000 euro.

**TREVI
Commessa**

— Il Gruppo Trevi Drillmec si è aggiudicato una commessa per fornire 25 impianti di perforazione per idrocarburi da 75 tonnellate, per un valore di 39 milioni di dollari. Il cliente è Greka Drilling Ltd,

SI RINGRAZIA L'EDITORE.
SOTTO L'ALTO PATRONATO DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA.

Diamo vita alla ricerca.

Compra un uovo AIL e sostieni la ricerca e la cura contro le leucemie, i linfomi e il mieloma. **8, 9 e 10 aprile** ti aspettiamo in tutte le piazze d'Italia. Per scoprire quella più vicina a te chiama il numero 06/70386013 o vai su www.ail.it.

Sede Nazionale: Via Casilina, 5 - 00182 Roma. C/C Postale n. 873000